

Il caso Sovrintendenza e Rai bocciano le iniziative più dure. Un successo la manifestazione comune degli edili

Costruttori in piazza, cartelloni e spot censurati

Imprenditori e muratori insieme, ma senza gli slogan contro «lo Stato che non paga»

ROMA — «Lo Stato non paga. Il Paese chiude». Lo slogan, affiancato dall'immagine di un operaio edile con il caschetto giallo e il capo chino, avrebbe dovuto campeggiare su un megacartellone a piazza Venezia, a due passi dalla residenza romana del premier Silvio Berlusconi. Un messaggio per pubblicizzare la manifestazione del settore edile, tenuta ieri a piazza Montecitorio dove, fianco a fianco, per la prima volta, sono scesi imprenditori in grisaglia e operai in tuta, accomunati dalla crisi.

Uno slogan duro e diretto, quello scelto dall'Ance, l'associazione dei costruttori, per comunicare il disagio per i mancati pagamenti della pubblica amministrazione, e che però a piazza Venezia non è mai comparso. «Il cartellone è stato bocciato dalla Sovrintendenza — spiegano con un certo sconcerto all'Ance — perché l'immagine non era ritenuta in linea con i criteri della postazione. Insomma, a quanto abbiamo capito, sarebbe stato un messaggio offensivo in un luogo come quello, attraversato tutti i giorni da tanti turisti». Ma offensivo per chi? I costruttori le conclusioni non le tirano. Certo è che al posto del cartellone con lo slogan che chiamava in causa lo Stato (non il governo), la Sovrintendenza ne ha accettato un altro, con l'immagine di un uomo e una donna con il caschetto insieme con una bambina e la dicitura, forse più rassicurante, «Il futuro si costruisce insieme».

Ma non finisce qui. Anche lo spot radiofonico della manifestazione non ha avuto maggior fortuna, essendo stato rifiutato dalla Rai. «Bocciato perché non abbastanza neutro» dicono increduli i costruttori mostrando il testo dello spot in cui, su un sottofondo di rumori da cantiere, una voce ma-

schile dice: «Tagliamo gli sprechi. Battiamo sui pagamenti. Tiriamo su l'edilizia». E poi: «Il futuro si costruisce insieme. Roma, 1 dicembre, con Ance alla manifestazione nazionale degli stati generali delle costruzioni per sostenere lavoratori e imprese».

Ma per Rai Trade, la società cui il gruppo televisivo pubblico ha delegato il controllo degli spot, il messaggio dei costruttori «non è conforme» all'articolo 2 del codice di autoregolamentazione. Il quale reci-

ta: «La pubblicità avente finalità commerciali deve rispettare principi di neutralità ideologica e quindi non deve contenere valutazioni e apprezzamenti su problemi aventi natura di carattere ideologico, religioso, politico, sindacale e giudiziario». L'amministratore delegato Carlo Nardello spiega: «A nessuno fa piacere rifiutare uno spot di questi tempi, ma questo le sembra un messaggio commerciale? Cosa vende?».

L'Ance ci ha rinunciato, mandando lo spot su Radio 24. «La manifestazione è stata un successo, ed è quello che conta» commenta il presidente Paolo Buzzetti. Ieri le associazioni e i sindacati di categoria sono stati ricevuti dal sottosegretario Gianni Letta e dal ministro delle Infrastrutture, **Altero Matteoli**. «La situazione politica è incerta, lo comprendiamo — dice Buzzetti — ma superata questa fase non ci accontenteremo del tavolo istituzionale. Vogliamo fatti, altrimenti la mobilitazione sarà ancora più dura». Tra i temi sul tavolo c'è anche la ricostruzione in Abruzzo per la quale i costruttori hanno chiesto a Letta norme certe e trasparenti.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Con i politici**

Il presidente
Ance Paolo
Buzzetti ieri è
stato raggiunto
in piazza da
Maurizio
Gasparri, Pdl,
e da Pier Luigi
Bersani e Anna
Finocchiaro
del Pd